

Foglio di informazione del Progetto Migrans
e sulla migrazione dei rapaci in Italia

infoMIGRANS

dicembre 2021

numero 48



30 anni
Progetto Migrans

SULLA MIGRAZIONE AUTUNNALE DEGLI UCCELLI RAPACI NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Editoriale

L'Italia con la sua particolare posizione geografica rappresenta un ponte naturale utilizzato dagli uccelli in migrazione. Per diverse specie il Mare Mediterraneo che separa la Sicilia dalle coste del Nord Africa costituisce solo in minima parte una barriera ecologica.

La Sicilia occidentale infatti dista da Capo Bon solo 145 km, un percorso che in condizioni meteorologiche favorevoli può essere superato da molte specie anche navigando a vista.

A nord invece le Alpi, sebbene vengano superate in vario modo, presentano ancora alcuni punti interrogativi.

Senza altro verso est la porta d'entrata è rappresentata per molte specie dal Carso ossia da quella parte delle Alpi Orientali che si abbassa a quote inferiori rispetto le restanti parti montuose. In Friuli Venezia Giulia e in Veneto la linea migratoria preferenziale è costituita dalla fascia pedemontana e collinare presente a meridione dei rilievi montani più elevati. Qui si creano buona parte delle termiche particolarmente adatte al volo dei veleggiatori.

Il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), la specie maggiormente indagata, si censisce soprattutto all'interno di questa linea che verso ovest prosegue lambendo il margine meridionale del Lago di Garda e, attraversando parte della Pianura Padana, arriva in Piemonte meridionale ed in Liguria per proseguire poi verso la Francia.

Ad oriente, le aree di attraversamento dal valico di Tarvisio proseguono nella valle del Fella e poi del Tagliamento rappresentano solo in parte una definita porta d'accesso alla Pianura Padana. Osservazioni effettuate nel passato in queste aree non hanno portato a censimenti degni di nota.

Lo stesso dicasi più a occidente per la provincia di Belluno dove il fiume Piave che dalle sorgenti si dirige verso sud non sembra costituire una importante linea migratoria per i rapaci diurni.



Falco pecchiaiolo.
Foto Michelangelo Giordano.

Proseguendo ancora verso ovest l'entrata in provincia di Bolzano e la Val Pusteria, continuando poi verso sud con la valle del fiume Avisio e poi del Brenta, dai risultati delle indagini effettuate da rilevatori locali, riportate in alcuni numeri del passato di Infomigrans, non hanno dato risultati significativi di passaggi. Proseguendo verso occidente ancora per un ampio tratto, le indagini in Lombardia e parte del Piemonte sembrano non aver ancora dato esiti positivi.

Appare però fuor di dubbio che in questo settore delle Alpi occidentali ci deve essere una o più porte d'entrata visto che in anni recenti i censimenti effettuati presso il Parco Naturale delle Alpi Marittime hanno evidenziato passaggi molto superiori a quelli rilevati ad oriente. Bisognerebbe pertanto trovare i punti d'entrata dato che le Alpi per molte specie vengono superate mediante aggiramento verso nord (Austria e Svizzera) con un parziale attraversamento da nord a sud.

Tali considerazioni presentano ancora molti punti oscuri ed appare fuor di dubbio che alcune specie, diversamente dal falco pecchiaiolo, tendono a migrare singolarmente senza formare gruppi consistenti. È questo il caso ad esempio del falco di palude (*Circus aeruginosus*), del falco pescatore (*Pandion haliaetus*), della poiana (*Buteo buteo*), del lodolaio (*Falco subbuteo*) ed altre che spesso osserviamo in migrazione sopra le cime dolomitiche con un volo diretto nord-sud. Specie diverse con strategie e capacità di volo diverse.

Molti sono ancora i punti interrogativi da risolvere e trovare una spiegazione.

Certamente aveva ragione Moltoni quando nel passato affermava che "gli uccelli hanno le ali e vanno dove vogliono", noi però cerchiamo comunque di capire quali sono le modalità utilizzate.

Per il Coordinamento Rapaci Migratori – Francesco Mezzavilla

OSSERVATORIO DELLO STRETTO RAPPORTO AUTUNNO 2021



Michele Cento¹, Antonietta Mascetti¹, Valeria Jennings¹,
Nicolantonio Agostini² & Giacomo Dell'Omo¹

¹Ornis italica

²MEDRAPTORS (Mediterranean Raptor Migration Network)

Dal 16 agosto al 30 settembre 2021 abbiamo effettuato il monitoraggio della migrazione post-riproduttiva di rapaci diurni, cicogne e gruccioni (*Merops apiaster*) sul versante calabrese dello Stretto di Messina.

Come nel 2018 e nel 2019, abbiamo utilizzato l'altana del Parco Nazionale dell'Aspromonte in località S. Stefano (1.050 m s.l.m.), nel Comune di Sinopoli (RC), stesso sito degli anni precedenti (Panuccio *et al.*, 2005; Agostini *et al.*, 2015; Cento *et al.*, 2017, 2018, 2019). Durante oltre 430 ore di rilevamenti in 46 giorni abbiamo osservato in migrazione poco meno di 17.200 rapaci appartenenti a 15 specie (Tabella 1). Le più numerose sono risultate come di consueto il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*; N=12.531; 72,93% dei rapaci), il falco di palude (*Circus aeruginosus* N=2.175; 12,66%) e il nibbio bruno (*Milvus migrans*; N=1.848; 10,75%).

Relativamente al periodo agosto-settembre hanno fatto registrare numeri record poiana (*Buteo buteo*; N=78, 0,45%) - come gli altri anni in gran parte giovani - e gruccione (N=20.871), numeri bassi falco pescatore (*Pandion haliaetus*; N=15, 0,09%), aquila minore (*Aquila pennata*; N=41, 0,24%), albanella minore/pallida (*Circus pygargus/macrourus*; N=40, 0,24%), gheppio/grillaio (*Falco tinnunculus/naumanni*; N=398, 2,31%) e lodolaio (*Falco subbuteo*; N=2, 0,01%).

Tra le altre specie in migrazione segnaliamo 2 ghiandaie marine (*Coracias garrulus*) il 18 settembre ed 1 il 20 settembre e 8 piovanelli maggiori (*Calidris canutus*) il 23 settembre. Consistente il passaggio di rondini (*Hirundo rustica*), con stima approssimativa di circa 44.000 tra 6 e 30 settembre e picco di circa 20.000 il 12 settembre.

Ringraziamo l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte per il supporto logistico e gli amici con cui abbiamo condiviso giornate sul campo e osservazioni.



Aquila anatraia minore. Foto di Michele Cento.



Falco pecchiaiolo. Foto di Michelangelo Giordano.



Bibliografia

Agostini N., Scuderi A., Chiatante G., Bogliani G. & Panuccio M. 2015. Factors affecting the visible southbound migration of raptors approaching a water surface. *Italian Journal of Zoology*, 82 (2):186-193.

Cento M., Agostini N., Bogliani G., Dell’Omo G. & Panuccio M. 2017. Strait of Messina Bird Observatory - Report Autunno 2017. *Infomigrans*, 40:3-4. Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Valdieri 2018.

Cento M., Agostini N., Bogliani G., Dell’Omo G. & Panuccio M. 2018. Strait of Messina Bird Observatory - Report Autunno 2018. *Infomigrans*, 42:2-3. Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Valdieri 2019.

Specie	Ago	Set	Totali	Percentuale	Indd/d	Indd/h
<i>Pandion haliaetus</i>	0	15	15	0,09	0,33	0,03
<i>Neophron percnopterus</i>	1	0	1	0,01	0,02	0,00
<i>Pernis apivorus</i>	4823	7708	12531	72,93	272,41	28,68
<i>Circaetus gallicus</i>	2	16	18	0,10	0,39	0,04
<i>Clanga pomarina</i>	0	1	1	0,01	0,02	0,00
<i>Hieraaetus pennatus</i>	1	40	41	0,24	0,89	0,09
<i>Accipiter nisus</i>	1	33	34	0,20	0,74	0,08
<i>Circus aeruginosus</i>	210	1965	2175	12,66	47,28	4,98
<i>Circus macrourus</i>	0	1	1	0,01	0,02	0,00
<i>Circus pygargus</i>	7	20	27	0,16	0,59	0,06
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	0	12	12	0,07	0,26	0,03
<i>Milvus migrans</i>	1628	220	1848	10,75	40,17	4,23
<i>Buteo buteo</i>	6	72	78	0,45	1,70	0,18
<i>Falco naumanni</i>	0	3	3	0,02	0,07	0,01
<i>Falco tinnunculus</i>	0	23	23	0,13	0,50	0,05
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	0	372	372	2,16	8,09	0,85
<i>Falco subbuteo</i>	0	2	2	0,01	0,04	0,00
<i>Falco sp.</i>	0	1	1	0,01	0,02	0,00
Totali	6679	10504	17183	100,00	373,54	39,32
<i>Ciconia nigra</i>	1	52	53		1,15	0,12
<i>Ciconia ciconia</i>	75	2	77		1,67	0,18
<i>Merops apiaster</i>	2485	18386	20871		453,72	47,76

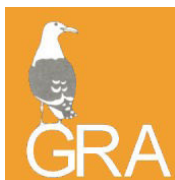
Tabella 1 - Elenco delle specie avvistate con relativi indici di migrazione.

LA MIGRAZIONE POST-RIPRODUTTIVA 2021 DEI RAPACI DIURNI NEL PARCO DEL MINCIO (COLLINE MORENICHE DEL LAGO DI GARDA: BS, MN, VR).

Arturo Gargioni¹ & Stefano Bellintani²

¹ Gruppo Ricerche Avifauna

² Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano



In base alle disponibilità di osservatori, il periodo del monitoraggio si è concentrato dal 25 al 31 agosto, coprendo contemporaneamente due postazioni per un fronte di osservazione di circa 9,5 km lineari e un orario giornaliero di 9 ore (09:00-18:00, ora legale).

Per ragioni organizzative è stata presa in considerazione l'ultima settimana di agosto per un periodo di 7 giorni consecutivi. Dopo 19 anni di monitoraggio dal Monte della Guardia (Ponti sul Mincio), per cause di forze maggiori ci siamo trasferiti a Forte Ardietti, 930 m a nord rispetto alla postazione del Monte della Guardia. Come per gli anni precedenti i conteggi si sono svolti in contemporanea con la postazione di Busa di S. Lucia (Valeggio sul Mincio), coordinata da Stefano Bellintani. I 14 osservatori impegnati nella ricerca hanno dedicato 126 ore di osservazione così ripartite: 63 ore e 11 osservatori (media 3,5 oss./giorno) a Ponti sul Mincio e 63 ore con 3 osservatori (media 1,7 oss./giorno) a Busa di S. Lucia.

Dei 5.239 rapaci censiti, appartenenti a 9 specie e a 1 sottospecie (Tabella 1), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) con 5.149 individui, pari al 98,3% del totale, rappresenta sempre la specie dominante. Dalla somma dei dati di entrambe le postazioni, sono risultati un indice orario medio di migrazione di 41,6 indd./h, un indice orario di migrazione minimo di 6,7 indd./h (registrato il 31 agosto) e un indice orario di migrazione massimo di 79,9 indd./h (registrato il 26 agosto).

Specie	N° individui
<i>Pernis apivorus</i>	5.149
<i>Pandion haliaetus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	5
<i>Circus aeruginosus</i>	7
<i>Accipiter nisus</i>	49
<i>Buteo buteo</i>	24
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	1
<i>Aquila chrysaetos</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	2
Rapaci indeterminati	1
<i>Ciconia nigra</i>	9
<i>Ciconia ciconia</i>	2
Totale	5.250

Tabella 1 - Elenco delle specie avvistate



Il picco di maggior flusso è stato il 26 agosto con 1.439 rapaci, di cui 813 a Forte Ardietti e 626 a Busa di S. Lucia (Figura 1).

Di interessante l'osservazione, a Forte Ardietti, di una poiana delle steppe (*Buteo buteo vulpinus*; in foto), il giorno 25 agosto e di 1 immaturo di aquila reale (*Aquila chrysaetos*) in migrazione insieme a 2 bianconi (*Circaetus gallicus*) il 30 agosto.

Oltre ai rapaci abbiamo assistito a un discreto passaggio di cicogne nere (*Ciconia nigra*): 3 individui osservati il 25 agosto a S. Lucia e successivamente a Forte Ardietti, 4 individui in due gruppi a Busa di S. Lucia il giorno dopo (26 agosto) e 2 individui a Forte Ardietti il 27 agosto. Inoltre sono stati avvistati nelle date del 25 e 27 agosto dei singoli esemplari di cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) a Forte Ardietti.

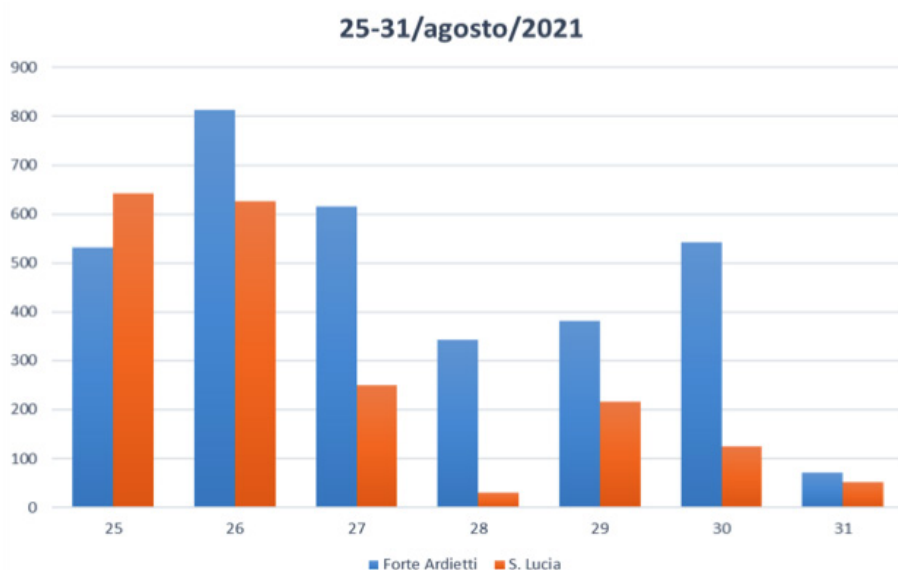


Figura 1 - N°indd.-giorno. Dati cumulativi delle 2 stazioni.

Il periodo considerato è stato caratterizzato da tempo stabile con formazioni temporalesche all'orizzonte il giorno 30 agosto e conseguente aumento dell'instabilità il giorno successivo.

Come considerazioni conclusive, resta ancora l'impressione di un calo dei contingenti migratori di falco pecchiaiolo, rispetto a quanto emerso nel decennio precedente.

Un **grazie** a tutti i partecipanti che hanno permesso la riuscita di questo campo di osservazione, qui in seguito elencati in ordine alfabetico:

Martino Bertella (BS), Carlo Chiari (BS), Giangae-tano Dalle Vedove (BS), Alice Foroni (VR), Diego Franchini (BS), Nunzio Grattini (MN), Donatella Lampugnani (BS), Lucia Mattarozzi (BS), Angelo Pasqua (BS), Alessandro Pavesi (MN), Michele Sartori (BS) e Fulvio Zanardini (BS).



Poiana delle steppe. Foto di Lucia Mattarozzi.



BUSKETT RAPTOR OBSERVATORY REPORT AUTUNNO 2021

Edward Bonavia
National Raptor Coordinator BirdLife Malta

Come ogni anno tra il 15 agosto e il 26 ottobre del 2021, abbiamo monitorato nelle ore pomeridiane, la migrazione autunnale dei rapaci a Buskett, una delle poche zone boschive protette della parte occidentale dell'isola di Malta.

Quest'anno sono stati osservati 3.420 rapaci, valori in linea con quelli registrati negli anni precedenti. Tra le osservazioni effettuate si rimarkano 1 giovane capovaccaio (*Neophron percnopterus*), 1 biancone (*Circaetus gallicus*), 2 esemplari di aquila anatraia minore (*Cianga pomarina*) e 1 sacro (*Falco cherrug*), specie non molto comuni a Malta. Inoltre tra i non rapaci in migrazione sono state avvistate 2 cicogne nere (*Ciconia nigra*).

Il giovane capovaccaio osservato a Buskett è Isabel, uno degli esemplari del CERM (Centro Rapaci Minacciati) rilasciati il 20 agosto insieme ad altri 4 individui in Basilicata.

Dotata di GPS, Isabel ha iniziato il 6 settembre la migrazione verso sud e il 10 settembre ha attraversato lo Stretto di Messina, raggiungendo la Sicilia.

Lasciata questa regione, ha proseguito verso sud in direzione di Malta dove, raggiunta l'isola di Gozo il 14 settembre alle 13:24, ha continuato verso sud.

Dopo esser stata avvistata a Buskett alle 14:00, ha continuato a volteggiare nei dintorni per circa 5 ore per poi atterrare, quasi al buio, alle 19:24 su una falesia a Dingli Cliffs.

Sfortunatamente alle 19:44 il GPS ha smesso di trasmettere; i dati registrati hanno dimostrato che Isabel ha subito una violenta "accelerazione" a testimonianza di una repentina caduta dovuta probabilmente a un colpo d'arma da fuoco, come dichiarato da un testimone che ha visto Isabel cadere e dalla stessa polizia che ha sentito lo sparo.

Non è la prima volta che capovacciai dotati di GPS rilasciati dal CERM frequentano l'area di Malta: altri 3 esemplari, più fortunati, hanno proseguito in passato la loro migrazione verso sud senza alcun problema, grazie alla sorveglianza degli operatori di BirdLife Malta. Purtroppo quest'anno Isabel è atterrata per trascorrere la notte troppo tardi e il bracconiere è stato più veloce di noi.

Si ringraziano tutti gli osservatori volontari di BirdLife Malta per il loro prezioso aiuto durante l'attività di monitoraggio.



Falco pecchiaiolo. Foto di Aron Tanti.

Specie	N° individui
<i>Ciconia nigra</i>	2
<i>Pernis apivorus</i>	1.195
<i>Milvus migrans</i>	11
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	1.508
<i>Circus cyaneus</i>	2
<i>Circus macrourus</i>	3
<i>Circus pygargus</i>	18
<i>Accipiter nisus</i>	58
<i>Buteo buteo</i>	2
<i>Clanga pomarina</i>	2
<i>Pandion haliaetus</i>	22
<i>Falco naumanni</i>	132
<i>Falco tinnunculus</i>	203
<i>Falco naumanni/tinnunculus</i>	30
<i>Falco vespertinus</i>	3
<i>Falco columbarius</i>	5
<i>Falco subbuteo</i>	194
<i>Falco eleonora</i>	24
<i>Falco cherrug</i>	1
<i>Falco peregrinus</i>	5
Totale	3.422

Tabella 1: Elenco delle specie avvistate.



LA MIGRAZIONE NEL PARCO DEL BEIGUA: IL SITO DI ARENZANO (GE)

Luca Baghino
Ente Parco Naturale Regionale del Beigua

In un arco di dodici giorni dal 15 al 26 settembre 2021, si è ripetuta la sessione di monitoraggio delle popolazioni di biancone (*Circaetus gallicus*) in migrazione attraverso la ZPS “Beigua-Turchino” (Arenzano GE), un programma avviato nel 2000 e giunto al ventiduesimo anno di rilevamenti replicati in forma standardizzata.

Nel 2021 sono stati rilevati 1.753 individui di biancone, la specie target della ZPS del periodo (80,1% di tutti i rapaci diurni osservati ($\mu_{2000-2020}=81,6\% \pm 3,5$ ES), su un totale di 2.188 soggetti in migrazione; nell’arco della sessione sono stati inoltre rilevati 9 *taxa* di attribuzione specifica sicura.

I contingenti migratori di biancone rilevati nel periodo di riferimento del 2021 si discostano poco rispetto al dato ottenuto dal 2010 (numero medio=1.418 indd./sessione), anno di inizio dei conteggi superiori ai 1.000 indd./sessione. Inoltre l’indice orario di migrazione della sessione di quest’anno è risultato essere di 18,8 indd./h ($\mu=15,12$ indd./h dal 15 al 26 settembre 2010-2020), comparabile a quello del periodo di marzo che è di norma più elevato. Il trend delle popolazioni di bianconi migranti attraverso il territorio del Parco del Beigua si conferma positivo in base alla serie ventennale di dati, con un aumento moderato. Da segnalare anche quest’anno la notevole migrazione di soggetti di aquila minore (*Hieraaetus pennatus*; N=228), la seconda più consistente tra quelle finora registrate nella sessione di settembre. Limitatamente alla finestra temporale controllata, questa specie, dopo essere risultata consecutivamente dal 2011 la seconda più abbondante, sotto l’aspetto quantitativo si attesta ora stabilmente al secondo posto dopo il biancone e prima del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*). Tra le altre, va menzionato lo sparviere (*Accipiter nisus*) che, seppur di norma collocato su valori fluttuanti e piuttosto modesti, ha fatto registrare quest’anno il massimo numero di individui rilevati in migrazione dall’inizio del progetto (N=42).

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo nel periodo di rilevamento: Rosangela Pedemonte, Simonetta Venturini, Anna Massa, Sandro Migone e Alessandro Ghiggi.



Biancone con serpente. Foto di Michelangelo Giordano.

VERSILIA-ALPI APUANE: CAMPO RAPACI AUTUNNO 2021



Guido Premuda¹ & Paolo Ricci
¹www.sunbird.it

Dal 3 agosto al 30 ottobre 2021 si è svolto il ventiquattresimo campo d'osservazione della migrazione autunnale del biancone (*Circaetus gallicus*) e degli altri rapaci nel *bottleneck* Versilia-Alpi Apuane.

Durante il campo, organizzato da Guido Premuda e il gruppo Sunbird, con l'aiuto del Parco delle Alpi Apuane, sono state utilizzate principalmente due postazioni (Capriglia e Pietrasanta - LU) in contemporanea o in alternativa, secondo le condizioni meteorologiche e le disponibilità degli osservatori. In alcune giornate sono state utilizzate anche altre postazioni in contemporanea con Capriglia, allo scopo di intercettare i bianconi (*Circaetus gallicus*) difficilmente rilevabili dalla suddetta località.

Il monitoraggio dell'autunno 2021 conferma ancora una volta il *bottleneck* Versilia-Alpi Apuane tra le IBA (*Important Bird Areas*) classificate con il criterio C5 (*Large congregations of migratory raptors*), che prevede il passaggio di oltre 3.000 rapaci migratori, indipendentemente dalla rarità delle specie (Premuda *et al.*, 2014).

Per il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), è stata ancora osservata la "reverse migration" e la "cross migration" (Premuda *et al.*, 2015; Premuda, 2019), anche con esemplari diretti a nord-ovest.

In aggiunta al periodo di copertura giornaliera continuativa (01-30 settembre), sono state svolte anche osservazioni sporadiche ad agosto e durante tutto il mese di ottobre.

In totale sono state svolte 309 ore di osservazione durante le quali sono stati conteggiati 5.582 rapaci migratori (indice orario di migrazione paria a 18 rapaci/h), che rappresentano il record stagionale per il sito. La maggior parte dei rapaci (64%) è stata costituita da bianconi (N=3.547),



Aquila minore e biancone. Foto di Guido Premuda.

come sempre con direzione di migrazione "a circuito" inversa da sud-est verso nord-ovest. Per il biancone, la giornata di picco si è verificata il 18 settembre con 405 individui osservati (Cairo, Ricci & Del Chiaro *oss. pers.*), mentre il totale testimonia l'evidente tendenza all'aumento della popolazione della specie in Italia (Premuda & Belosi, 2015; Premuda *et al.*, 2015). Gli ultimi 2 bianconi sono transitati il 28 ottobre (Paolo Ricci *oss. pers.*). Durante il periodo è stato osservato un regolare passaggio di aquile minori (*Hieraaetus pennatus* N=436),



Biancone giovane. Foto di Guido Premuda.

Specie	N° individui
<i>Pernis apivorus</i>	316
<i>Milvus migrans</i>	17
<i>Milvus milvus</i>	26
<i>Circus gallicus</i>	3.547
<i>Circus aeruginosus</i>	155
<i>Circus pygargus</i>	2
<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Accipiter nisus</i>	193
<i>Accipiter gentilis</i>	3
<i>Buteo buteo</i>	199
<i>Buteo rufinus</i>	1
<i>Hieraetus pennatus</i>	436
<i>Pandion haliaetus</i>	2
<i>Falco eleonora</i>	2
<i>Falco tinnunculus</i>	474
<i>Falco naumanni</i>	23
<i>Falco subbuteo</i>	166
Rapaci indeterminati	19
Totale rapaci	5.582
<i>Ciconia ciconia</i>	109
<i>Ciconia nigra</i>	6
<i>Grus grus</i>	2
<i>Phoenicopeterus ruber</i>	69

Tabella 1: Elenco delle specie avvistate.

con un massimo giornaliero di 44 individui il 19 settembre (Premuda *et al.*, *oss. pers.*), non ripetendosi una "invasione" simile a quella storica dell'autunno del 2018 con oltre 1.200 individui osservati. Sono stati inoltre registrati un record di osservazioni per il gheppio (*Falco tinnunculus*; N=474) e, rispetto alla media del sito, un numero elevato per lo sparviere (*Accipiter nisus*; N=193).

Di rilevante l'osservazione con foto di 1 poiana codabianca (*Buteo rufinus*) a Capriglia il 30 settembre (Lorenzo Del Chiaro & Marianna Corsinelli *oss. pers.*).

Infine, in ordine d'abbondanza le specie osservate sono state rappresentate da: biancone, gheppio, aquila minore, falco pecchiaiolo, poiana (*Buteo buteo*), sparviere, lodolaio (*Falco subbuteo*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), nibbio reale (*Milvus milvus*), grillaio (*Falco naumanni*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), astore (*Accipiter gentilis*), falco della regina (*Falco eleonora*), falco pescatore (*Pandion haliaetus*), albanella minore (*Circus pygargus*), albanella reale (*Circus cyaneus*) e poiana codabianca.

Si ricorda cortesemente che il campo si svolge su proprietà privata e che l'accesso all'uliveto di Capriglia non è consentito se non si è muniti di un permesso individuale firmato (manleva di responsabilità). Inoltre l'accesso è a numero limitato giornaliero. Chi è interessato a partecipare è pregato di contattare l'organizzatore per ottenere il permesso in accordo con la gestione del calendario presenze. Ovviamente ognuno è libero di recarsi, quando vuole, a Capriglia per fare osservazioni, ma rimanendo sulla strada o in ogni caso fuori delle proprietà private (uliveti). Il belvedere di Capriglia (il rettilineo alla fine del paese) e il nuovo parcheggio a Capezzano Monte sono ugualmente ottimi punti di osservazione. Grazie per la collaborazione indispensabile affinché i campi di monitoraggio rapaci possano continuare nello stesso sito, in modo da ottenere dati comparabili tra gli anni.



Si ringraziano vivamente:

- Elena e famiglia Benvenuti per il permesso d'accesso alla proprietà privata.
- Fernando e Monica Sava, Fabio e Elisabetta Viviani per l'ospitalità.
- Il Parco Regionale delle Alpi Apuane, il Comandante Giovanni Speroni, i Guardiaparco Fabio Viviani, Mosè Borrini e la Guardia Ambientale Volontaria Virginia Palestini.

Un vigoroso ringraziamento a tutti i partecipanti ed in particolare ai capi-campo e aiuti: Lorenzo del Chiaro e Marianna Corsinelli, Alfredo Peghini, Lorenzo Cairo, Marco Borioni, Marusca Raffi, Franco Roscelli, Marco Franchini, Silvio Castelli e Verena Zindel, Domenico Verducci, Piero Bonvicini, Giuliano Gerra, Alessandro Casini, Rinaldo Pacini, Claudia Olobardi, Graham Chisholm e tutti gli altri.

Bibliografia

- Premuda G., Ricci U. & Viviani F., 2010 - Rapaci delle Alpi Apuane - Parco Alpi Apuane, *Pacini Ed.*, Pisa.
- Premuda G., Franchini M. & Viviani F., 2014. "Apuane 3000" Una nuova IBA: il *bottleneck* Versilia-Alpi Apuane. In: Quaderni di Birdwatching, 14:84-85. EBN Italia.
- Premuda G., 2015. Il bottleneck Versilia-Alpi Apuane. In: *Quaderni di Birdwatching*, 17:44-51. EBN Italia.
- Premuda G. & Belosi A., 2015. Short-toed Eagle *Circaetus gallicus* population increase in Italy: hypothesis of root causes. *Avocetta*, 39 (1):13-17.
- Premuda G., Belosi A., Viviani F. & Franchini M., 2015. Short-toed Eagle *Circaetus gallicus* population monitoring at the Apuane Alps migration watch-site (Tuscany). *Avocetta*, 39 (1):5-12.
- Premuda G., Viviani F. & Franchini M., 2015. Reverse and cross migration of Western Honey Buzzard *Pernis apivorus* at the Apuane Alps watch-site (Tuscany). *Avocetta*, 39 (2):1-6.
- Premuda G., 2019. Further evidence of cross migration behaviour of Western Honey Buzzard *Pernis apivorus* at the Apuane Alps (Tuscany, Italy) bottleneck. *Avocetta*, 43:90-93.

www.sunbird.it/ornitos/bibliography.htm

www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm



Falco pecchiaiolo giovane. Foto di Guido Premuda.



PROGETTO MIGRANS IN VALLE PO 2021

Debora Barolin & Marco Rastelli
Ente di gestione delle Aree protette del Monviso

Il Progetto Migrans ha riunito presso la stazione di monitoraggio del Bric Lumbatera (Paesana, Valle Po) numerosi volontari che, in collaborazione con il Parco del Monviso hanno assistito con rinnovato entusiasmo per il 24° anno consecutivo, alla migrazione post-riproduttiva dei rapaci.

Come negli anni passati il monitoraggio è stato effettuato tra il 19 agosto e il 6 settembre, per un ammontare complessivo di 133 ore di osservazione, che hanno permesso di intercettare un totale di 4.560 esemplari in atteggiamento migratorio appartenenti a 15 specie.

Il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) è stato, come di consueto, la specie di cui è stato contattato il maggior numero di individui (N=4.418; 97 % del totale delle osservazioni), che sono transitati con un indice orario di migrazione medio di 30 indd./h. Tale dato risulta in linea con la tendenza dell'ultimo ventennio.

Il flusso migratorio della specie (Figura 1) ha visto un notevole incremento a partire dal 26 agosto (429 individui; indice orario di migrazione pari a 45 indd./h), per raggiungere un picco nella giornata del 28 agosto (902 individui; indice orario di migrazione pari a 90 indd./h).

Un buon passo è ancora stato registrato nella giornata del 2 settembre (326 individui; indice orario di migrazione pari a 54 indd./h).

Falco pecchiaiolo (indice orario di migrazione)

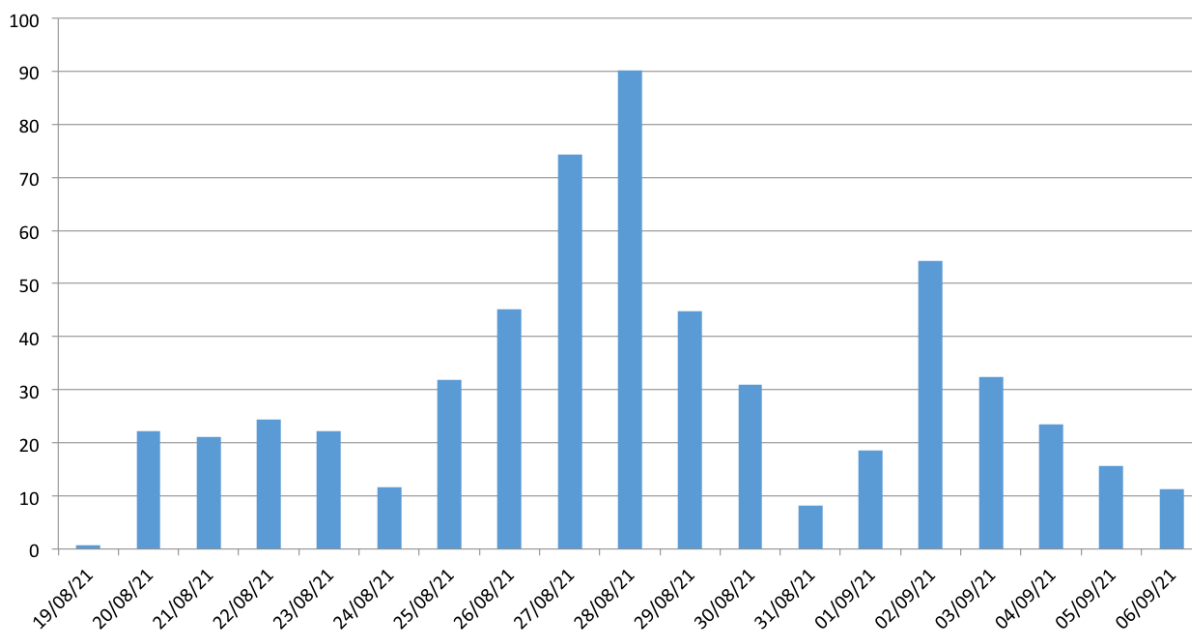


Figura 1: Indice orario di migrazione del falco pecchiaiolo



Falco pecchiaiolo. Foto di Dario Martini.

Le osservazioni dei numerosi gruppi di falchi pecchiaioli non hanno impedito ai numerosi appassionati con gli occhi puntati al cielo di catturare interessanti passaggi quali: 1 falco della regina (*Falco eleonora*), specie mai segnalata durante il Progetto Migrans presso il Bric Lumbatera, 4 albanelle minori (*Circus pygargus*), 16 falchi di palude (*Circus aeruginosus*), 3 falchi pescatori (*Pandion haliaetus*), 4 nibbi reali (*Milvus milvus*), 20 bianconi (*Circaetus gallicus*), 2 falchi pellegrini (*Falco peregrinus*), 6 lodolai (*Falco subbuteo*) e altri rapaci con atteggiamento migratorio riportati in Tabella 1.

Anche quest'anno gli interessanti dati raccolti nell'ambito del Progetto Migrans si devono al fondamentale contributo dei numerosi e appassionati volontari, che hanno fornito un supporto essenziale all'attività di monitoraggio organizzata dal Parco del Monviso, a cui va un sincero e doveroso ringraziamento.

Nome comune	Nome scientifico	N° individui
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	4
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	6
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	20
Falco della Regina	<i>Falco eleonora</i>	1
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	16
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	4.418
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	2
Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	3
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	4
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	6
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	20
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	4
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	23
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	28
Rapaci indeterminati		5
Totale		4.560

Tabella 1: Elenco delle specie avvistate.

MIGRAZIONE POST RIPRODUTTIVA DEI RAPACI SOPRA I COLLI ASOLANI (MASER, TV) ANNO 2021

Francesco Mezzavilla, Franco Salvini, Fabio Piccolo & Giancarlo Silveri
ASFAVE (Associazione Faunisti Veneti)
LIPU (Sezione Pedemontana Trevigiana)



I censimenti nel corso di questa stagione hanno evidenziato una discreta diminuzione dei passaggi. Facendo riferimento allo scorso anno, infatti i conteggi si sono drasticamente dimezzati. Le attività si sono svolte dal 15 agosto al 05 settembre con modalità in linea con gli anni passati. Le ore impiegate sono state 193 e, in media, la postazione è stata occupata giornalmente per 8-9 ore.

Le osservazioni sono iniziate alle 09:00 del mattino e sono proseguite fino alle 18:00, operando in pochi casi fino alle 19:00. Dal punto di vista meteorologico, quest'anno non si sono registrate particolari condizioni avverse, non verificandosi perturbazioni prolungate che abbiano bloccato completamente la migrazione. Solamente in alcune giornate la nuvolosità ha coperto quasi interamente il cielo senza però apparentemente stoppare il flusso migratorio. Il 29 agosto tale fenomeno però ha apparentemente ridotto i passaggi con il conseguente conteggio di soli 143 rapaci.

Dal punto di vista dei risultati, le giornate in cui si è verificato il maggior flusso sono state il 26, 27 e 30 agosto con rispettivamente 791, 734 e 751 rapaci di cui la maggior parte rappresentati, come al solito, dal falco pecchialo (*Pernis apivorus*). Questi dati hanno confermato ancora una volta che questo rapace diurno si può definire una "specie calendario", *calendar bird* secondo i ricercatori anglosassoni. In quasi 30 anni di indagini tali passaggi non si sono quasi mai discostati da tali giorni. Solo nei primi due decenni abbiamo verificato un primo picco di passaggi attorno al 23-25 agosto ed un secondo tra il 28-31 agosto. Nell'ultimo decennio di osservazioni invece sembra che tale evento si sia concentrato solo verso la fine del mese. Non sono noti i fattori che hanno influito su tali modalità migratorie.

Migrazione rapaci Colli Asolani TV 2021

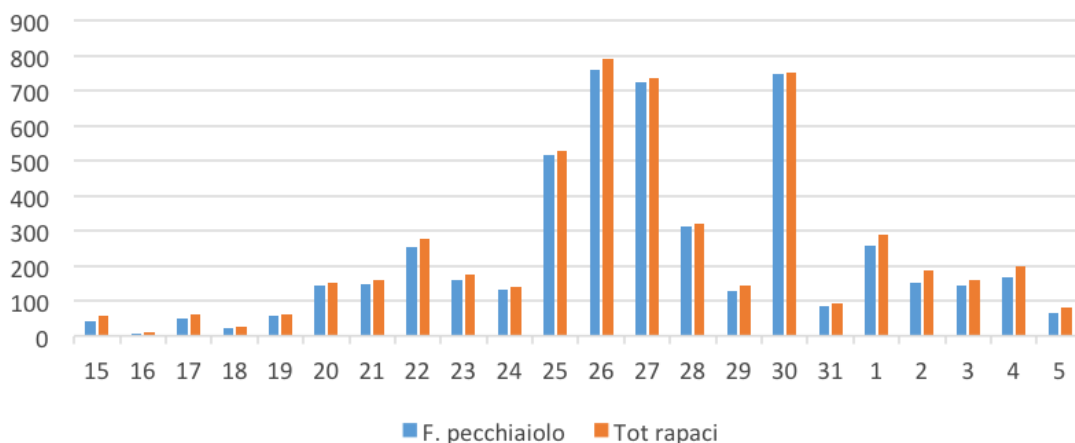


Figura 1: Indice orario di migrazione.



Quasi tre decenni di osservazioni hanno invece permesso di verificare, come già riportato in alcuni precedenti report, che la copertura nuvolosa del cielo si è parzialmente modificata nel senso che parte degli ammassi nuvolosi che si creano di regola nelle ore centrali della giornata si sono molto ridotti. I grandi cumulinembri che di regola favoriscono le osservazioni, permettendo di avvistare più facilmente l'arrivo dei rapaci anche a notevoli distanze ed altezze elevate, sembrano essersi lentamente ridotti negli anni. Al loro posto si nota in molte giornate una specie di foschia, probabilmente legata all'inquinamento dell'aria che riduce il contatto con i rapaci in volo.

Complessivamente sono stati censiti 5.387 rapaci diurni di cui 5.063 Falchi pecchiaioli, pari quasi al 94% del totale conteggiato. Tale dato, se confrontato con quelli degli anni scorsi, evidenzia una diminuzione di questa specie che di regola si aggirava su percentuali attorno il 98% mentre si è verificato un discreto aumento della poiana (*Buteo buteo*). In particolare sono state contate 224 poiane, 75 falchi di palude (*Circus aeruginosus*), 16 nibbi bruni (*Milvus migrans*), 1 nibbio reale (*Milvus milvus*), 1 falco pescatore (*Pandion haliaetus*), 1 grillaio (*Falco naumanni*) e 1 aquila anatraia minore (*Clanga pomarina*).

Quest'ultima specie è stata identificata grazie al contributo di G. Paesani che ha partecipato in alcune giornate ai censimenti.

A questi rapaci si aggiunge come ogni anno il passaggio di 6 cicogne nere (*Ciconia nigra*) ed un numero elevato ma del tutto imprecisato di rondoni comuni (*Apus apus*) e di rondoni maggiori (*Tachymarptis melba*) assieme a rondini (*Hirundo rustica*) e balestrucci (*Delichon urbicum*). Tra gli altri rapaci, hanno fatto regolarmente la comparsa il biancone (*Circaetus gallicus*), che nidifica nei dintorni del sito di monitoraggio, il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), lo sparviere (*Accipiter nisus*), l'astore (*Accipiter gentilis*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) e il lodolaio (*Falco subbuteo*).

Osservazioni occasionali in aree prossime a questa hanno permesso di verificare come il flusso migratorio si estenda su una fascia piuttosto ampia che va dal Massiccio del Monte Grappa, a nord, fino ai versanti meridionali del Colle del Montello a sud. Il Colle di San Giorgio è posto nella fascia intermedia e costituisce il punto principale di passaggio dei migratori. Appare pertanto importante precisare ancora una volta che il flusso da noi rilevato rappresenta solo una parte del totale, per questo si ipotizza che operando con almeno altre 2-3 postazioni i dati raccolti sarebbero molto maggiori.

Assieme al nostro gruppo di rilevatori hanno partecipato alcuni collaboratori particolarmente motivati che hanno contribuito ad aumentare il livello di attenzione e di conteggio degli individui in migrazione. In particolare citiamo Dorian Foltran, Lucio Signorotto, Renzo Storer, Regis Levert, Leonardo Visentin, Stefano Morato, Enrico Pavan ed altri occasionali osservatori.

A tutti rivolgiamo il nostro sentito ringraziamento per l'interesse dimostrato.



Falco pecchiaiolo. Foto di Michelangelo Giordano.



LA MIGRAZIONE AUTUNNALE 2021 IN LIGURIA, SITO DI COSTA FAGAGLIA (GENOVA-PRÀ)

Marcello Bottero
Rete Osservatori Liguri

Il monitoraggio della migrazione post-nuziale 2021 si è tenuto dal 29 agosto al 23 ottobre, all'interno del quale si è svolto per il settimo anno consecutivo, un periodo di conteggio dedicato a una specie target inserita nell'Al. I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE: il biancone (*Circaetus gallicus*).

Dal 29 agosto al 23 ottobre la Rete Osservatori Liguri ha seguito la migrazione post-nuziale dei rapaci (e non) osservando 2.685 individui per un indice giornaliero di migrazione pari a 111,87 indd./giorno con un totale di 24 giornate e uno sforzo complessivo di 113,15 ore per un totale di 14 specie di rapaci osservate di cui 6 incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE. Nel suddetto periodo, per il settimo anno consecutivo, si è tenuto un campo di monitoraggio dedicato al biancone (*Circaetus gallicus*).

La copertura temporale di 12 giorni si è svolta dal 15 al 26 settembre, periodo in cui risulta concentrato il maggiore passaggio della specie. Durante il monitoraggio è stato confermato quanto registrato l'anno precedente con numeri record per il sito, nonostante le difficoltà affrontate per garantire le coperture giornaliere del campo. Le condizioni meteorologiche hanno influito in modo importante sui numeri osservati, con la dominanza di giornate con venti meridionali che si sono confermate come condizioni ottimali per gli avvistamenti, causando la registrazione di un buon numero di conteggi anche dopo la chiusura del campo di monitoraggio.

I bianconi censiti sono risultati al di sopra della media per il periodo: poco più di 1.500 individui conteggiati dalle postazioni site lungo la dorsale di Costa Fagaglia, conteggio pari a circa l'83% del totale degli avvistamenti.

Tra le altre specie l'aquila minore (*Hieraaetus pennatus*) è risultata essere la seconda specie più osservata (N=218; 8,3% del totale). Di interessante inoltre l'osservazione il 29 agosto di un gruppo di 169 cicogne bianche (*Ciconia ciconia*).

Si segnala inoltre che la migrazione del biancone è proseguita sostenuta anche oltre il sopraccitato periodo e fino ai primi giorni di ottobre, portando il totale censito a oltre 2.100 individui, numero record autunnale per il sito.

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato, con grande sacrificio e passione, e reso possibile lo svolgimento del progetto di Costa Fagaglia: Niccolò Alberti, Marco Bisio, Marcello Bottero, Alessia Caimo, Davide Dimichele, Claudio Durante, Ilario Esposito, Davide Fanetti, Maria Cristina Granai, Aghata Jackson, Gianni Lucchi, Gabriella Motta, Maurizio Olivieri, Sara Papalia, Marco Riso, Diana Sciandra, Orietta Schiavi, Andrea Simoncini, Paolo Travi, Giuseppe Valeri e Giuseppe Zanolo.

Nel 2022 verranno, come ogni anno, organizzati campi di monitoraggio primaverili e autunnali. Per informazioni e per partecipare: reteosservatoriliguri@gmail.com.

LA MIGRAZIONE POST-RIPRODUTTIVA IN VALLE STURA (CN): ANNO 2021



Fabiano Sartirana
Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime



Nel 2021 l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime ha svolto e coordinato la trentesima edizione di monitoraggio della migrazione post-riproduttiva del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).

Dal 19 agosto al 05 settembre del 2021 il sito storico di Madonna del Pino (Demonte; Provincia di Cuneo; UTM 361977 m E – 4908933 m N – 32T) è stato coperto in modo continuativo da volontari e soci delle associazioni CuneoBirding e LIPU, coadiuvati e coordinati dal personale dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, e sono state effettuate 142 ore di osservazione dalle 09:00 alle 17:00 (ad esclusione di 2 giorni in cui a causa del maltempo gli avvistamenti si sono conclusi alle 16:00), distribuite in 18 giorni totali di monitoraggio.

Come nel 2020, anche quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 non è stato possibile coinvolgere nell'attività né stagisti né tesisti e pertanto non si è riusciti a coprire il periodo di migrazione post-nuziale del biancone (*Circaetus gallicus*) ma ci si è limitati solamente a monitorare quello del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*).



Falco della regina - Foto di Michelangelo Giordano



Specie (Nome comune)	Specie (Nome scientifico)	All. Dir. Uccelli 2009/147/CE	N° individui	Indice orario di migrazione
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	X	4.167	29,35
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	X	312	2,20
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	X	31	0,22
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	X	15	0,11
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	X	1	0,01
Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	X	3	0,02
Falco della regina	<i>Falco eleonorae</i>	X	4	0,03
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>		2	0,01
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>		2	0,01
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	X	2	0,01
<i>Circus sp.</i>	<i>Circus sp.</i>		2	0,01
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	X	1	0,01
<i>Falco sp.</i>	<i>Falco sp.</i>		2	0,01
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	X	2	0,01
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	X	8	0,06
Grifone	<i>Gyps fulvus</i>	X	9	0,06
Rapace ind.	Rapace ind.		7	0,05
Totale			4.570	32,18

Tabella 1: Elenco delle specie avvistate.

Complessivamente sono stati avvistati 4.570 rapaci e grandi veleggiatori in migrazione (Tabella 1; in dispersione nel caso del grifone (*Gyps fulvus*), numero di poco inferiore a quello registrato nel 2020 (N=4.906; Sartirana & Grasso, 2020) e di quello medio calcolato dal 1991 ($N_{1991-2021}=4.689$).

Della totalità degli avvistamenti, come noto in bibliografia (Giraud & Rastelli, 2017), il 91,18% riguarda il falco pecchiaiolo (N=4.167), seguito dal biancone con il 6,83% (N=312).

Per quanto riguarda i rapaci, in linea con gli anni passati, è stato registrato un indice orario di migrazione pari a 32,11 indd./h, valore che sale a 32,18 indd./h considerando anche le cicogne nere (*Ciconia nigra*) e le garzette (*Egretta garzetta*). Oltre alle due suddette specie, sono stati osservati in ordine decrescente: 31 nibbi bruni (*Milvus migrans*), 15 falchi di palude (*Circus aeruginosus*), 9 grifoni, 8 garzette, 4 falchi della regina (*Falco eleonorae*), 3 falchi pescatori (*Pandion haliaetus*), 2 astori (*Accipiter gentilis*), 2 gheppi (*Falco tinnunculus*), 2 albanelle minori (*Circus pygargus*), 2 cicogne nere, 2 esemplari di *Circus sp.*, 2 individui di *Falco sp.*, 1 nibbio reale (*Milvus milvus*) e 1 falco cuculo (*Falco vespertinus*). Per 7 rapaci, inoltre, non è stato possibile risalire neanche al genere e pertanto sono stati annotati come indeterminati.



Per quanto concerne il falco pecchiaiolo, il picco di migrazione è stato registrato il 03 settembre (Figura 1; un giorno dopo rispetto al 2020; 02 settembre; N=1.266; Sartirana & Grasso, 2020) con 974 esemplari avvistati e un relativo indice orario di migrazione pari a 121,75 indd./h che, considerando l'intero periodo di monitoraggio, scende a 29,35 indd./h. Per quanto riguarda invece l'indice giornaliero di migrazione, con 231,50 indd./d è in linea con quanto emerso nel 2020 (234,90 indd./d; Sartirana & Grasso, 2020). Passando alla fenologia oraria, il falco pecchiaiolo è transitato durante tutte le ore della giornata con un picco nella fascia oraria 15:00-16:00 (N=802), confermando ciò che è noto per il sito in bibliografia (ventennio 1992-2011; Belfiore & Giraudo, 2013). Anche la direzione predominante di volo è stata quella E-O, come già rilevato negli anni passati. Per quanto concerne il falco della regina, con almeno 4 individui avvistati, è stato confermato l'incremento di avvistamenti di immaturi registrato negli ultimi anni, dove dal 1999 al 2020 sono stati osservati 12 esemplari differenti (Grasso & Sartirana, 2021) che salgono a 16 con quelli contattati quest'anno.

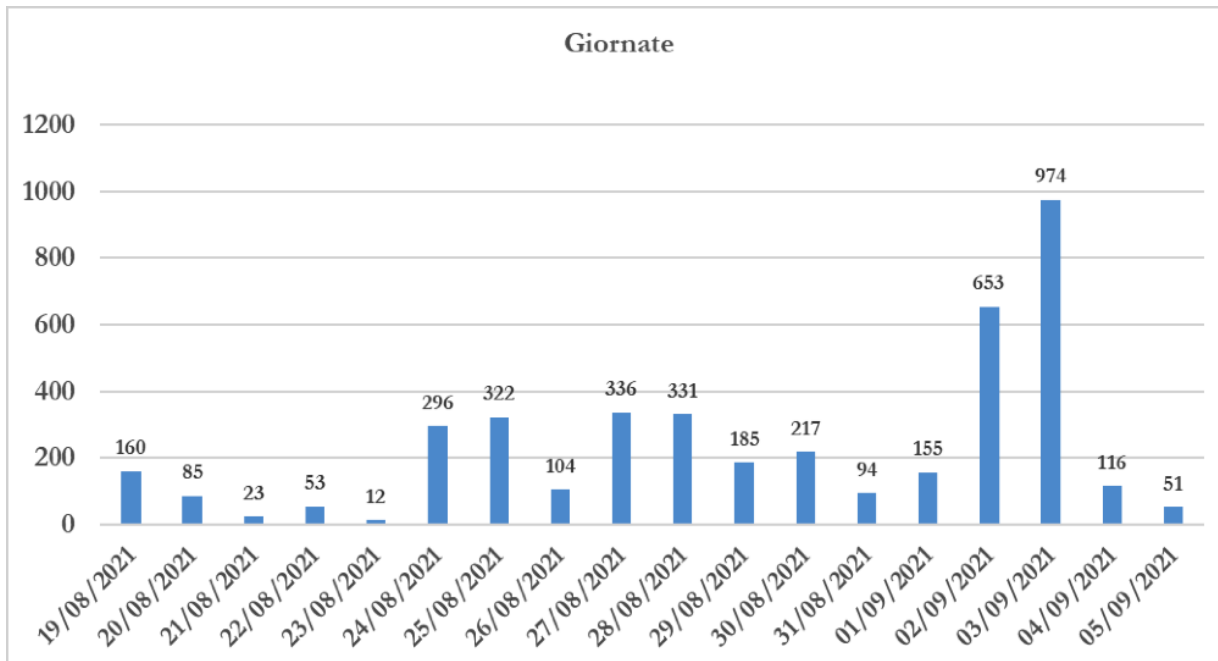


Figura 1 - Fenologia giornaliera del falco pecchiaiolo.



Come anticipato in premessa, nel 2021 abbiamo festeggiato i primi 30 anni del Progetto Migrans in Valle Stura e per l'occasione l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, oltre all'organizzazione di alcune serate divulgative, ha installato, presso il sito di Madonna del Pino, una bacheca contenente testi e documentazione fotografica relativa al Progetto. Infine in data 18 dicembre, come di consueto, si è tenuto a Valdieri l'annuale meeting sui risultati dei progetti Migrans e Gipeto, in cui relatori piemontesi, liguri e francesi hanno illustrato quanto emerso dai monitoraggi condotti nei loro territori.



La nuova bacheca a Madonna del Pino - Foto di Claudio Audisio



Si ringrazia il personale dell'Ente che ha contribuito al Progetto (Claudio Audisio, James Beauchamp, Giorgio Bernardi, Giancarlo Biglino, Erika Chiecchio, Franco Delpiano, Paolo Fantini, Mauro Fissore, Luca Reggiani e Nanni Villani) e i numerosi volontari, qui in seguito elencati, per il loro prezioso aiuto durante l'attività di campo: Laura Antiquario, Anna Maria Baldassi, Pierpaolo Barra, Federico Bianco, Simone Bocca, Elena Cagliero, Andres Carrasco, Guido Costamagna, Maria Cravero, Pierluigi Beraudo, Dario Deio Borgogno, Fabio Consolino, Marco Dogliotti, Giovenale Einaudi, Silvio Galfrè, Beatrice Gammino, Silvia Gennusa, Michelangelo Giordano, Luca Giraud, Albino Gosmar, Claudio Lovera, Paolo Mancardi, Paolo Marchesini, Fabrizio Marchisio, Domenico Marengo, Claudio Mazzaferri, Giulia Miorelli, Marina Nova, Davide Otta, Graziano Pala, Isabella Palmi, Francesco Panuello, Lucia Pascale, Devid Peirone, Aldo Pietrobon, Federico Pino, Manuela Pozzo, Mattia Prella, Marta Putetto, Gloria Ramello, Margherita Ruffa, Linda Scalco, Dave Shaw, Marco Sozzi, Roberto Vanzi e Flavio Viberti.



Uno dei momenti di osservazione del passaggio dei migratori in Valle Stura nell'estate 2021- Foto di Giorgio Bernardi

Bibliografia

Belfiore F. & Giraud L., 2013 – Venti anni di Progetto Migrans: studio della migrazione post riproduttiva dei rapaci in Valle Stura (CN). In Mezzavilla F. & Scarton F., (a cura di), 2013. Atti Secondo Convegno Italiano Rapaci Diurni e Notturni. Treviso, 12-13 ottobre 2012. Associazione Faunisti Veneti, *Quaderni Faunistici*, 3. Pp: 312.

Giraud L. & Rastelli M., 2017 – 25 anni di osservazioni della migrazione dei rapaci nelle Valli Cuneesi. In Fasano S. G. & Rubolini D., (a cura di), 2017. Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 01 ottobre 2017. *Tichodroma*, 6. Pp: 164 + X.

Grasso N. & Sartirana F., 2021 – Summer observations of Eleonora's Falcon (*Falco eleonorae*) in the Stura Valley (South Western Alps). *Rivista Italiana di Ornitologia*, 91 (1): 55-56.

Sartirana F. & Grasso N., 2020 – La migrazione post-riproduttiva in Valle Stura (CN): anno 2020. *Infomigrans*, 46:16-17. Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Valdieri 2021.

LA MIGRAZIONE POST-RIPRODUTTIVA “CAMPO MIGRANS 2021” PRESSO IL SITO DELLA COLLINA DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO. DICIASSETTESIMA EDIZIONE.



Ivano Adami
Associazioni “Il Gheppio” e “Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiane”

Dal 16 agosto al 12 settembre 2021 si è tenuta la diciassettesima edizione del campo di osservazione della migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni e delle cicogne organizzato dalle associazioni “Il Gheppio” di Miradolo e “Gruppo Ricerche Ornitologico Lodigiane” sulla Collina di San Colombano.



Albanella minore giovane - Ivano Adami

Quest'anno il campo è stato intitolato a Giovanni Leporelli noto attivista di diverse associazioni ambientaliste della Collina di San Colombano, recentemente scomparso. Il campo è iniziato ogni giorno alle ore 9:00, terminando alle ore 19:00.

La collina di San Colombano si trova al centro della Pianura Padana a sud di Milano e a circa 30 km da Pavia e Piacenza. Ha uno sviluppo longitudinale di circa 8.000 m e raggiunge una quota massima di 147 m sul livello del mare. Vista l'estensione dell'area, il punto dal quale effettuare le osservazioni non è stato sempre lo stesso negli anni. Nel 2021, come negli ultimi anni precedenti, le osservazioni sono state condotte nell'area della Madonna del Ronchetto nel Comune di Inverno e Monteleone (PV).

È interessante sottolineare anche che la collina di San Colombano è collocata tra alcune delle aree più importanti d'Italia per la migrazione post-

riproduttiva dei rapaci e delle cicogne. In particolare ad est si trovano le aree di Ponte sul Mincio, Tremosine sul Garda, Monte Grappa e i Colli Asolani; ad ovest la Valle Stura di Demonte. Ogni anno queste aree sono attraversate da migliaia di rapaci e cicogne in migrazione che da est si spostano verso ovest ed è molto probabile che la collina di San Colombano sia collocata esattamente lungo questa rotta migratoria e, probabilmente, usata come punto di riferimento. Questo spiega l'alto numero di rapaci e cicogne osservati sulla collina di San Colombano la quale, essendo circondata dalla pianura, non può essere considerata un passaggio “obbligato” quali sono invece i valichi montani o gli stretti bracci di mare.

Quest'anno sono stati osservati in totale 1.487 individui appartenenti a 10 specie differenti. Negli anni precedenti il numero di individui è stato superiore, come nel 2020 in cui sono stati registrati 2.496 individui. Si ipotizza che il basso numero registrato quest'anno possa dipendere in particolare dalle condizioni meteorologiche. Infatti per quasi tutta la durata del campo le giornate sono state serene e molto calde, con il conseguente volo dei rapaci (in particolare i veleggiatori come il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)) a quote molto elevate, sfuggendo in buona parte ai conteggi.

Il maggior numero di contatti è stato effettuato durante la seconda settimana del campo dove sono stati registrati 900 individui mentre il numero maggiore di specie è stato registrato durante la prima settimana (Tabella 1).



Nome comune	Nome scientifico	Periodi settimanali				N° individui
		16/08 - 22/08	23/08 - 29/08	30/08 - 05/09	06/09 - 12/08	
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	1	4	3	1	9
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	47	30	7	/	84
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	136	839	268	11	1.254
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	12	/	4	/	16
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	1	3	3	1	8
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	9	10	24	9	52
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	1	/	/	/	1
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	11	14	21	12	58
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	/	/	4	/	4
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	/	/	1	/	1
Totale		218	900	334	34	1.487

Tabella 1 Specie avvistate

Il falco pecchiaiolo, con 1.254 individui, è stata la specie più abbondante seguita dalla cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) e dalla poiana (*Buteo buteo*; Tabella 1). Tuttavia bisogna considerare che queste 3 specie nidificano in prossimità dei punti di osservazione quindi è verosimile credere che una piccola percentuale degli individui osservati fosse o stanziale nell'area o in procinto di migrare. Interessante è anche il numero di individui registrato per il falco di palude (*Circus aeruginosus*; Tabella 1), superiore rispetto agli anni precedenti, il quale ha spesso utilizzato le aree aperte prossime ai punti di osservazione per cacciare, così come per il biancone (*Circaetus gallicus*) del quale sono stati avvistati 8 individui. È plausibile però che il numero di individui, di questa specie, che attraversano l'area sia nettamente superiore in quanto in Valle Stura di Demonte (CN), vengono registrati numeri più alti, soprattutto dopo la metà del mese di settembre (Baghino *et al.*, 2012), periodo in cui il campo di monitoraggio di San Colombano non è più attivo.

Oltre ai rapaci, nell'area monitorata, caratterizzata da boschi e zone agricole eterogenee, possono essere avvistate altre specie ornitiche di interesse conservazionistico quali l'airone rosso (*Ardea purpurea*), la balia nera (*Ficedula hypoleuca*), il culbianco (*Oenanthe oenanthe*) e l'upupa (*Upupa epops*), che sostano nei pressi di San Colombano durante la loro migrazione.

Si ringraziano tutti gli appassionati che sono intervenuti durante il campo e coloro che hanno garantito una presenza costante per tutto il periodo: Luigi Pagani, Luca Ravizza e Andrea Vari.

Bibliografia

Baghino L., Premuda G. & Giraudo L., 2012. Nuove analisi sulla migrazione post-riproduttiva del biancone (*Circaetus gallicus*) nell'Italia nord-occidentale. *Avocetta*, 36: 107-111.



Falco pecchiaiolo - Ivano Adami

infoMIGRANS

SITI DI OSSERVAZIONE DELLA MIGRAZIONE DEI RAPACI NEL MEDITERRANEO CENTRALE E RIFERIMENTI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 3 Valle Po (CN): Ente di gestione delle Aree protette del Monviso, Marco Rastelli rastelli@parcomonviso.eu;
4 Valle Stura di Demonte (CN): Aree Protette delle Alpi Marittime, Fabiano Sartirana, fabiano.sartirana@areeprotettealpimarittime.it;
5 Arenzano (GE): Parco Naturale Regionale del Beigua - LIPU, Luca Baghino, luca.baghino@teletu.it;
7 Alpi Apuane (LU): Guido Premuda, guidopremuda@tiscali.it;
8 Colline moreniche del Lago di Garda (BS): Gruppo Ricerche Avifauna, agargioni87@gmail.com;
10 Prealpi Venete (TV): Associazione Faunisti Veneti, Francesco Mezzavilla, mezzavillafrancesco@gmail.com;
18 Stretto di Messina (RC): Strait of Messina Bird Observatory, Michele Cento, michi.100@libero.it;
23 Malta: BirdLife Malta, Edward Bonavia e Raymond Vella, edwardbonavia@gmail.com;
39 Costa Fagaglia (GE): Rete Osservatori Liguri, Marcello Bottero, reteosservatoriliguri@gmail.com
42 Collina di San Colombano al Lambro (LO), Ivano Adami, ivano.adami55@gmail.com

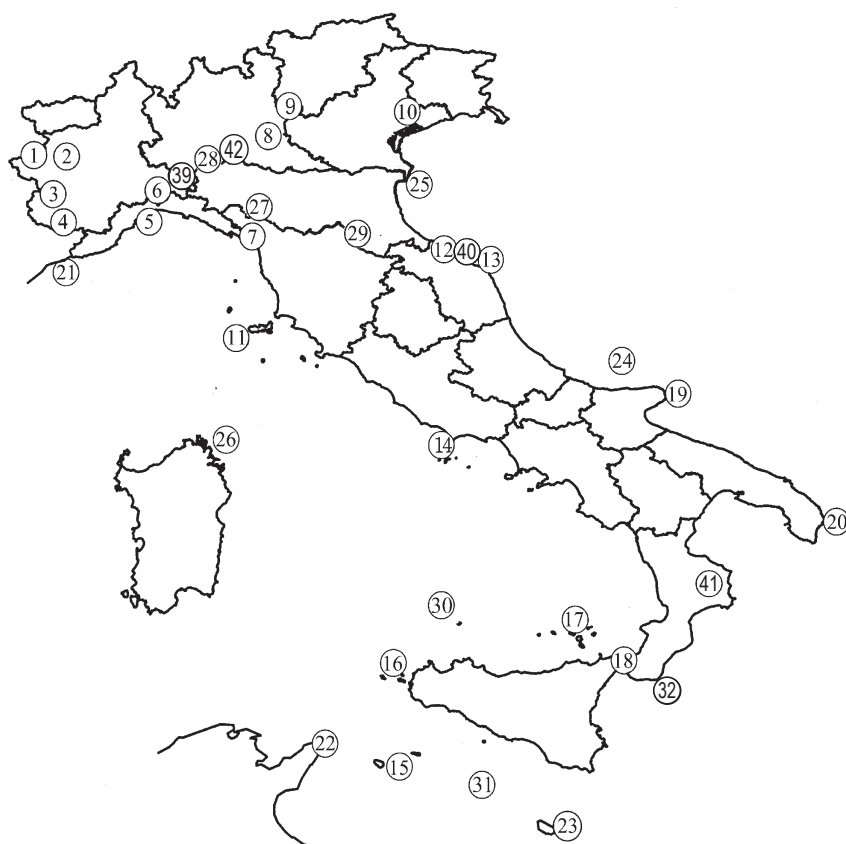
Infomigrans rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia.

È anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti sopra indicati.

Il Coordinamento di redazione: Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti; Guido Premuda; Luca Baghino LIPU Genova; Anna Giordano, WWF Messina - MAN; Fabiano Sartirana Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime. Impaginazione grafica a cura di Erika Chiecchio.

Il presente notiziario è pubblicato dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime con cadenza semestrale.

La versione elettronica è disponibile all'indirizzo <http://www.areeprotettealpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.



Aree Protette
Alpi Marittime

Per qualsiasi informazione contattare:

Fabiano Sartirana - Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica - Aree Protette Alpi Marittime
Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/976836,
e-mail: fabiano.sartirana@areeprotettealpimarittime.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n.48, Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, Valdieri dicembre 2021.